

A Ercolano spunta un manifesto funebre che dà "il lieto annuncio"

# Sui social le condoglianze shock

Decine di like sui post dei due figli: e Facebook cancella molti commenti

Francesco Fabbri  
ROMA

Nel giorno della morte di Totò Riina, c'è chi fatica a darsi pace: sono i parenti, i figli, gli amici più stretti che vivono con dolore il trapasso del boss di Cosa Nostra e che, senza pensare ai reati pesantissimi di cui si è macchiato, si scambiano decine e decine di like e condivisioni su Facebook. Tanti al punto che il social, secondo i familiari di Riina, li ha rimossi in seguito alle numerosissime segnalazioni ricevute.

La figlia maggiore, Maria Concetta, espone una rosa nera come foto del profilo, sovrastata dall'indice di una ragazza che indica il silenzio come copertina. A fuggire ogni



Ercolano (Napoli). Il manifesto che ricorda le vittime di Totò Riina

dubbio sul significato dell'immagine, anche il tatuaggio «shhh...» in bella evidenza, sul dorso del dito. La donna, 42 anni, ha sempre descritto il padre come «un lavoratore ingiustamente accusato», contro il quale parlano solo «cattolunniatori malvagi e senza

scrupoli».

Decine e decine di like all'immagine, e altrettante le condivisioni. Al punto che il marito di Maria Concetta, Tony Ciavarello, ha scritto poco fa che è stata segnalata «in massa» la sua foto del profilo (un nastro a lutto), e «fb ha

eliminato la foto con tutte le condoglianze. A qualcuno ha dato fastidio il vostro cordoglio». Numerosissimi anche i commenti: «Mi unisco al vostro dolore», scrive uno; «è un giorno molto triste», fa eco un altro.

Ieri, inoltre, un manifesto funebre che dà "il lieto annuncio" per la morte di Totò Riina, è comparso in via IV Novembre ad Ercolano (Napoli). Ai lati del manifesto, di matrice anonima, vi sono le foto dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino caduti per mano della mafia. «È morto Salvatore Riina di anni 87 - recita il manifesto - Ne danno il lieto annuncio...» e seguono i nomi di 24 vittime tra magistrati, uomini della scorte che li accompagnavano ed altre vittime innocenti tra cui Peppino Impastato, il generale Dalla Chiesa, don Pino Puglisi, Rocco Chinnici. ◀

# Il «shhh...» della figlia Fb rimuove condoglianze protestano i parenti



## IL PRECEDENTE SU FACEBOOK

Nel 2016, Maria Concetta Riina intervenne sul presunto omaggio tributato da una confraternita di Corleone alla sua famiglia, facendo fermare la statua di San Giovanni Evangelista sotto l'abitazione in cui vive Ninetta Bagarella, moglie di Totò. «Una notizia totalmente falsa - disse, precisando che la madre non era in casa - e chi scrive queste cose infangando il paese, dovrebbe solo vergognarsi».

ROMA. Nel giorno della morte di Totò Riina, c'è chi fatica a darsi pace: sono i parenti, i figli, gli amici più stretti che si scambiano decine e decine di *like* e condivisioni su Facebook. Tanti al punto che il social, secondo i familiari di Riina, li ha rimossi dopo numerose segnalazioni ricevute.

La figlia maggiore, Maria Concetta, espone una rosa nera come foto del profilo, sovrastata dall'indice di una ragazza che indica il silenzio come copertina. A fugare ogni dubbio sul significato, anche il tatuaggio «shhh...» in bella evidenza, sul dorso del dito. La donna, 42 anni, ha sempre descritto il padre come «un lavoratore ingiustamente accusato», avversato solo da «calunniatori malvagi e senza scrupoli».

Decine e decine di *like* all'immagine, e altrettante le condivisioni. Al punto che il marito di Maria Concetta, Tony Ciavarello, ha scritto poco fa che è stata segnalata «in massa» la sua foto del profilo (un nastro a lutto), e «fb ha eliminato la foto con tutte le condoglianze. A qualcuno ha dato fastidio il vostro cordoglio».

Numerosissimi i sono i commenti: «Mi unisco al vostro dolore», scrive uno; «è un giorno molto triste», fa eco un altro. «Buon viaggio zio Totò» si legge ancora; «La morte ridona la dignità e ci pone tutti alla pari davanti alla grandezza di Dio» dice un altro. Molti, tra chi esprime condoglianze per la morte del boss, listano di nero la propria pagina social. E c'è chi commenta, bollando come una «panzata ri picuruna» (una massa di pecoroni) chi non si mostra addolorato. «Sarà solo Dio che potrà decidere se accoglierlo o no».

I Riina sono sempre stati piuttosto attivi su Facebook. La scorsa estate, ad esempio, i parenti del boss avevano lanciato attacchi a giornalisti e magistrati via Facebook: prima la figlia Lucia era intervenuta sul bonus bebè negato da Regione e Inps, poi il genero Ciavarello si era scagliato contro «gente di legge e giornalisti accaniti contro di noi».

FRANCESCO FABBRI